

Non ci sono truppe cammellate, ma gente informata e decisa

Egregio direttore, oggi nella giornata del 25 aprile in cui ricordo con nostalgia mio padre partigiano combattente per la libertà, mi permetta ancora e per l'ultima volta di ribadire a quanto sostenuto dal signor Mussano di Bardonecchia nella rubrica "opinioni" di Luna Nuova del 22 aprile.

E' mia e profonda e convinta opinione che in uno Stato di diritto ci debba essere completa libertà di espressione. Detto questo, il sottoscritto ha il difetto di essere un pochino miope sin dall'infanzia e per questo porta gli occhiali da vista ma non ha mai avuto male alle orecchie e quindi non è per niente sordo. Non mi sono esibito nella solita tiritera su quanto siano buoni e numerosi i No Tav e certamente ho potuto vedere anche io, durante le manifestazioni in val di Susa e in altri luoghi, persone che durante il passaggio dei nostri cortei stendevano tranquillamente il bucato sui loro balconi e bar-ristoranti che avevano le persiane sollevate, nei quali ci siamo anche rifocillati e su molti di questi balconi spuntavano bandiere No Tav cos'come sulle serrande di molti locali pubblici regolarmente aperti.

Il movimento No Tav non ha mai arruolato nei suoi ranghi "truppe cammellate" e altre "carinerie del genere" ma ad esso

si sono unite tantissime persone che negli anni hanno già visto l'abbondante spreco di denaro pubblico derivante dalle nostre tasse, tra i quali e non ultimo i promessi lavori di ripristino promessi anni addietro per riparare i danni provocati dalla costruzione dell'autostrada Torino- Bardonecchia in gran parte mai eseguiti (vedi ad esempio il ripristino delle sponde del fiume Dora Riparia).

Negli oltre venti anni di lotta del movimento No Tav sono state indette in valle, nelle sedi di comuni e associazioni, nelle palestre e negli auditorium, nelle sedi di consigli comunali una miriade di serate informative, esplicative, alle quali è stata data molta pubblicità anche su internet e quindi chiunque avesse voluto parteciparvi ed informarsi avrebbe potuto farlo in assoluta tranquillità. In queste riunioni ci è stato ben spiegato anche con proiezioni di diapositive, cd ed altro, quali e quante ricadute più negative che positive comporterebbe la realizzazione dell'opera in questione, danni sia materiali che alla salute. In queste sedute hanno sempre espresso liberamente la loro opinione sia i favorevoli che i contrari al Tav/Tac e non è mai accaduto nulla di disdicevole o violento che dir si voglia.

Più volte 300 medici della val di Susa hanno espresso con un loro manifesto apposto nei comuni della bassa e alta valle a quali pericoli per la salute si andrebbe incontro con gli scavi dei tunnel (vedi ad esempio l'Ambin) e credetemi leggendolo si prova una forte sensazione di paura. Sono sempre più convinto e l'ho anche detto in un dibattito all'aperto in piazza a Sant'Ambrogio che i "miei vecchi" si rivoltano più che mai nella tomba all'idea che la "loro" valle venga nuovamente devastata, profanata da un'opera mostruosa per le conseguenze accennate, ma soprattutto assolutamente inutile.

Vero, le bandiere occitana e francoprovenzale (etnia a cui sia io che mia moglie apparteniamo) non sono esclusive del movimento No Tav che ha adottato come noto l'ormai famoso treno crociato ma, ripeto ancora una volta, che in uno Stato democratico non si può impedire ad alcuno di partecipare con qualsiasi simbolo (ovviamente non con quelli banditi dalla nostra Repubblica, tipo svastiche, etc.) alle manifestazioni pubbliche di massa o non.

Voglio significare al signor Mussano che ho sempre partecipato, sin dall'inizio, con la mia famiglia a tutte le manifestazioni No Tav, vento, pioggia, neve o caldo torrido

che ci fossero e non credo proprio che il mio pensiero possa permettere a chiunque di dire che ho "un certo orientamento politico" poiché chi mi conosce sa benissimo che mi ritengo sia apartitico che apolitico e che sono ben venti anni che non trovo il motivo per andare a votare chicchessia. Si sa benissimo che la costruzione della linea Tav/Tac è sempre stata appoggiata sia dai partiti di destra che dai partiti di sinistra e anche da quelli cosiddetti di centro.

Certamente dopo "le botte di Venaus 2005" date a pacifici e dormienti No Tav da parte della forze di polizia, staremo perlomeno attenti a non prenderne altre, sempre ovviamente in un clima di democrazia.

Penso fermamente che su Luna Nuova possano e debbano esprimere il proprio parere tutti coloro che vogliono intervenire sulla questione Tav come su qualsiasi altra questione, come hanno fatto sul numero 30 del mese di aprile diversi abitanti di Rivoli e Rivalta che vedono seriamente messi a rischio i loro sacrifici di una vita, a seguito dei massicci espropri e dei conseguenti cantieri che devasterebbero le loro proprietà e per alcuni che gestiscono esercizi pubblici sarebbe la totale rovina.

ROBERTO FORCHERIO
Collegno